

ADHD DISTURBO DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITA'

DOTT.SSA ENRICA ARDISSINO

**FORMATORE A.I.F.A.
ASSOCIAZIONE ITALIANA FAMIGLIE ADHD
ADHD PIEMONTE**

OBIETTIVI DEL CORSO

- 1- Descrivere le caratteristiche del Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (DDAI-ADHD)
- 2- Suggerrimenti su come organizzare l' ambiente e il lavoro scolastico
- 3- Descrizione di alcune tecniche per gestire un comportamento “problema” del bambino

UN'ORCHESTRA SENZA DIRETTORE

<https://www.youtube.com/watch?v=cYHflpObKpc>

COS' E' IL DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE /IPERATTIVITÀ (DDAI/ ADHD)

- Disturbo Evolutivo dell'autoregolazione di origine neurobiologica che va ad interferire con il normale svolgimento delle comuni attività quotidiane:
- andare a scuola, giocare con i coetanei, convivere con genitori e fratelli, inserirsi normalmente nella società.
- È caratterizzato da una serie di comportamenti che denotano inattenzione, impulsività ed iperattività motoria, persistenti ed inappropriati rispetto al grado di sviluppo del bambino.

STORIA DELL' ADHD

1798- A.Crichton descrive disordini di attenzione del bambino

1902- G.Still pubblica delle osservazioni su “Lancet” relative ad un gruppo di bambini che presentavano “deficit del controllo morale [...] ed una eccessiva vivacità e distruttività”

1917-1950- Epoca della sindrome infantile del *cervello ferito*

1937- Primo farmaco stimolante studiato da Bradley.

1950/60- Anni del minimo danno cerebrale o sindrome della disfunzione (Laufer, Denhoff, Solomons, Wender)

1960/70- Introduzione della sindrome da iperattività infantile (Stewart, Cantwell, Chess and DSM-II)

1980- DSM-III Disturbo da Deficit di Attenzione: 3 caratteristiche chiave.

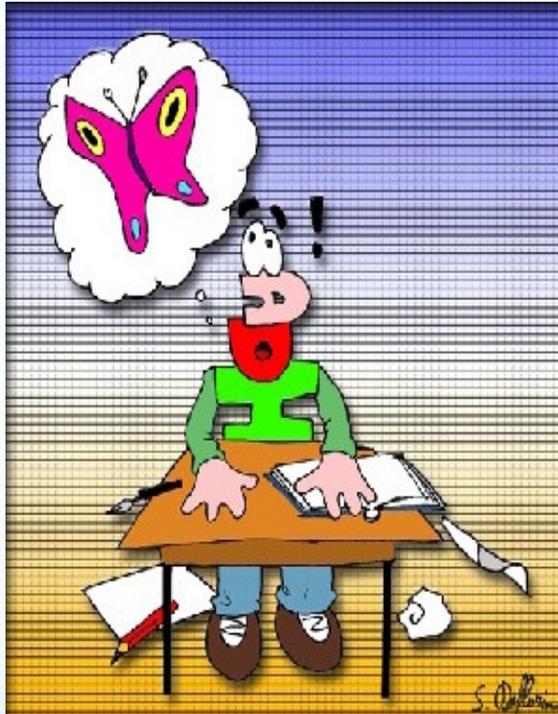
1990- Primo studio con neuroimaging di Zametkin e colleghi.

1994- DSM-IV: Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività: due dimensioni sintomatiche a formare tre sottotipi.

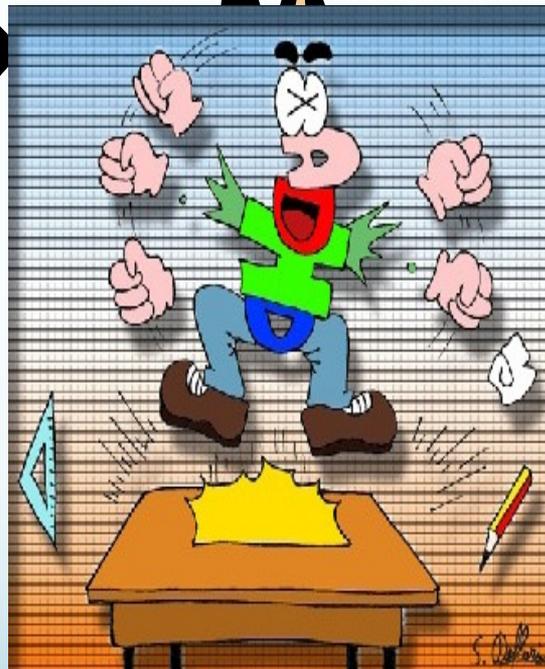
Oggi- Era della genetica molecolare.

SINTOMI NUCLEARI DELL' ADHD

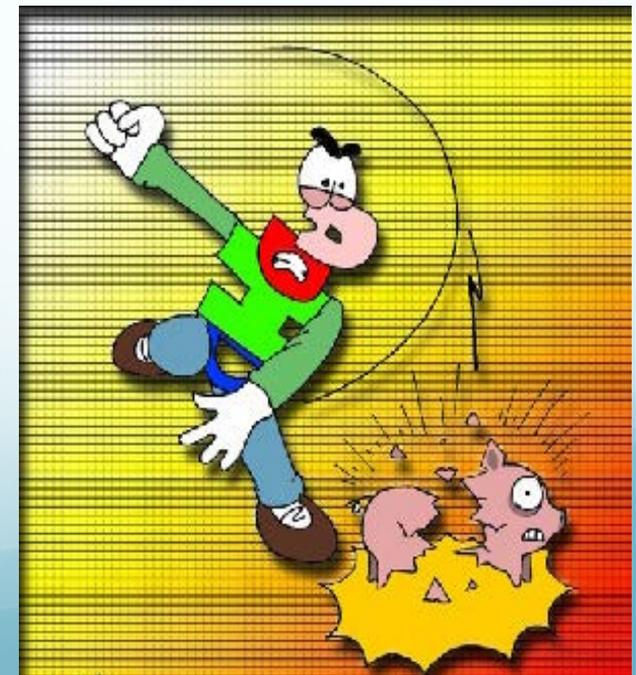
Deficit di attenzione



Iperattività

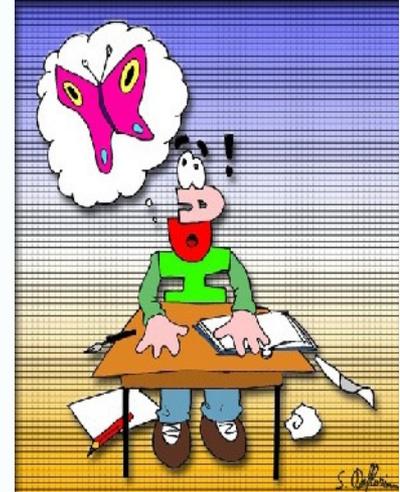


Impulsività



INATTENZIONE

- ❖ Non riesce a prestare attenzione ai dettagli
- ❖ Difficoltà nel mantenere l'attenzione
- ❖ Ridotte capacità esecutive di organizzazione e pianificazione (compiti scolastici, attività quotidiane, gioco)
- ❖ Non sembra né ascoltare né seguire un discorso
- ❖ Evita compiti che richiedono di sostenere uno sforzo cognitivo protratto
- ❖ Interruzione di attività iniziate
- ❖ Perde gli oggetti necessari per i compiti o le attività
- ❖ Spesso è sbadato nelle attività quotidiane.



Il costrutto di attenzione è multidimensionale:

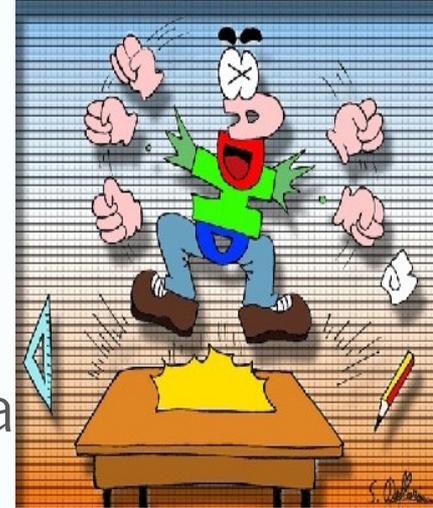
- **Selettiva:** selezionare gli stimoli importanti per il compito, ignorare le informazioni irrilevanti
- **Focalizzata:** concentrarsi su una ristretta cerchia di particolari, svolgendo i compiti scolastici e tralasciando altre attività
- **Divisa:** seguire contemporaneamente due attività
- **Shift attentivo:** spostare rapidamente l'attenzione da uno stimolo all'altro in base alle richieste del compito
- **Mantenuta o Sostenuta:** problema maggiormente evidente nel DDAI durante attività ripetitive e noiose, ma anche durante attività ludiche con frequenti passaggi da un gioco ad un altro



Difficoltà di **AUTOREGOLAZIONE:** incapacità di autoregolare il proprio comportamento.

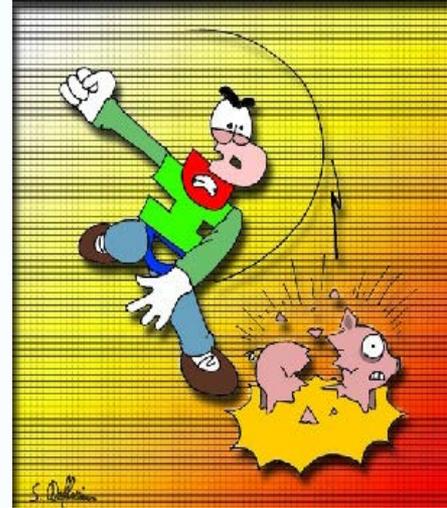
IPERATTIVITA'

- ❖ Muove mani e piedi o si dimena eccessivamente
- ❖ Lascia il proprio posto a sedere in classe o in altre situazioni
- ❖ Eccessiva attività motoria a finalistica
- ❖ Gioco rumoroso e disorganizzato
- ❖ Spesso “sotto pressione” o agisce come se fosse “motorizzato”
- ❖ Eccessive verbalizzazioni.



IMPULSIVITA'

- ❖ Incapacità di inibire le risposte automatiche.
- ❖ Spesso ha difficoltà ad attendere il proprio turno.
- ❖ Spesso interrompe gli altri o è invadente nei loro confronti (si intromette nelle conversazioni e nei giochi).
- ❖ Incapace di prevedere le conseguenze di un'azione.
- ❖ Mancato evitamento delle situazioni pericolose.



MODELLO A "DUE VIE"

BARKLEY 2014, SONUGA-BARKE, 2005, SERGEANT, 2000



Via energetica

- **Allerta:** di attenzione verso gli stimoli ambientali, così da essere pronti a reagire in modo tempestivo e appropriato alle situazioni
- **Motivazione:** La regolazione e il mantenimento dello sforzo che determinano la tensione necessaria per svolgere un'attività in vista del raggiungimento di un obiettivo
- **Ritmo:** Mettere in relazione il tempo con il compito da eseguire
- **Sforzo:** impiego di forze fisiche e psichiche superiori a quelle disponibili
- **Gestione emozioni:** Capire, identificare e controllare le emozioni sia positive che negative

Via organizzativa

- **Flessibilità** :abilità a generare nuove idee, regole- spostare attenzione da un compito all'altro
- **Inibizione**: ignorare le informazioni irrilevanti
- **Pianificazione**: integrare più informazioni e definire un piano d'azione
- **Memoria di lavoro**: mantenere attive in memoria informazioni per svolgere un compito
- **Monitoraggio**: controllare e correggere eventuali errori

SINTOMI E CRITERI DIAGNOSTICI SECONDO DSM-IV

A. Presenza persistente per almeno 6 mesi o più di 6 sintomi al punto 1 e/o 2:

1- Disattenzione

2- Iperattività/Impulsività

Alcuni dei sintomi che causano compromissione erano presenti prima dei 7 anni di età.

B. Una certa menomazione a seguito dei sintomi è presente in due o più contesti (scuola- lavoro, casa)

C. Deve esserci una evidente compromissione clinicamente significativa del funzionamento sociale, scolastico e lavorativo.

D. I sintomi non si manifestano esclusivamente durante il decorso di un disturbo generalizzato dello sviluppo, di schizofrenia o di un altro disturbo psicotico, e non risultano meglio attribuibili ad un altro disturbo mentale (disturbo di personalità, disturbo dissociativo...)

SINTOMI SECONDARI

Purtroppo i soggetti con ADHD, o con altri problemi di comportamento, manifestano anche altri sintomi che vengono definiti secondari in quanto si presume derivino dall'interazione tra le caratteristiche specifiche del disturbo con l'ambiente sociale e con quello scolastico in cui si trovano inseriti tali bambini (scarso rendimento scolastico, scarsa autostima, aggressività fisica o verbale, difficoltà di relazione con i coenanei)

DISTURBI ASSOCIATI

Circa il 70% dei bambini con ADHD presenta altri disturbi, tra cui

- ✓ Disturbi Specifici di Apprendimento (30%) (Dislessia)
- ✓ Disturbo Oppositivo Provocatorio (25%)
- ✓ Disturbo della Condotta (10% - 15%)
- ✓ Disturbi d' Ansia/Depressione (15%)

ALCUNE CONSIDERAZIONI...

- La frequenza del disturbo è del 3-5% della popolazione infantile.
- È più frequenti nei maschi che nelle femmine con un rapporto 3:1.
- La diagnosi viene fatta a partire dai 7 anni ma evidenze cliniche del disturbo possono essere presenti dai 3 anni.

EVOLUZIONE DELL' ADHD

- I primi sintomi di iperattività si manifestano a 3 anni.
- Le prime segnalazioni avvengono tra i 7 e 9 anni con l' ingresso alla scuola primaria e il conseguente aumento di richieste cognitive e comportamentali.
- Verso i 10 anni l' iperattività tende a diminuire.
- Alle scuole medie permane il deficit attentivo e di pianificazione (in questo periodo possono sopraggiungere problemi nell' autostima e nel tono dell' umore).
- In età adolescenziale e adulta permangono difficoltà sociali e professionali dovute all' impulsività e alle scarse abilità organizzative.
 - 30% - 40% buona remissione dei sintomi
 - 60% - 70% rimane il disturbo
 - Circa la metà di essi presenta una comorbidità con disturbi Esternalizzati (Condotta) o Internalizzati (Psicopatologia)

“Tommaso **si alza continuamente dalla sedia** e ogni scusa è buona: acqua, pipì, merenda, salutare i fratelli... e questo **accade non solo a scuola o a casa**, ma anche nell’attività sportiva, al catechismo, a mangiare una pizza...

Qualsiasi cosa lo distrae, anche una mosca che vola! Le maestre continuamente lo richiamavano perché prestasse attenzione e una lo teneva spesso in piedi vicino alla cattedra per farlo stare attento... Non sapevamo più cosa fare!

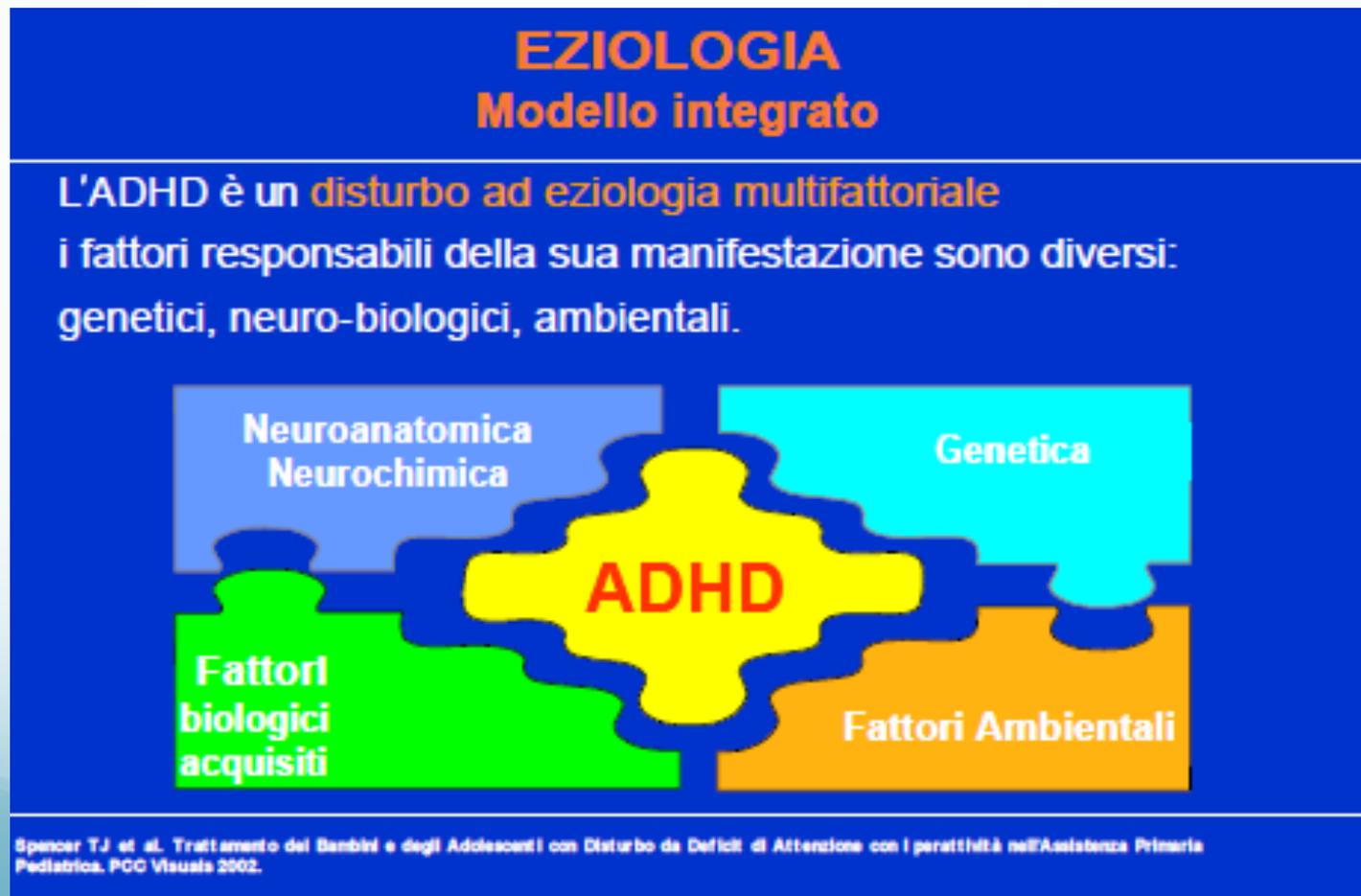
Lui era **sempre solo a causa del suo carattere**... nessun compagno lo invitava alle feste! Alle maestre era stato riferito che quelle **difficoltà erano presenti da anni**, ma non eravamo creduti ne presi in considerazione... Non mancavano **espliciti richiami al nostro ruolo di genitori**...”

- ✓ **Comportamenti dirompenti eccessivi e problema continuo**
- ✓ **Problema che dura da molto nel tempo**
- ✓ **In differenti ambienti**
- ✓ **Compromissione della vita di relazione in modo importante**

IL CASO DI GIULIA

- TRATTO DA “ LA SINDROME DEI MONELLI”

L'ADHD è un disturbo ad eziologia multifattoriale.
I fattori responsabili della sua manifestazione sono
diversi:.



FATTORI AMBIENTALI



Modulano l'effetto dei fattori biologici:

- instabilità familiare
- Conflitto genitoriale
- Disturbo psicologici dei genitori
- Scarsa competenza dei genitori
- Rapporto conflittuale genitore bambino

ATTENZIONE AGLI EQUIVOCI...!!!

- L' ADHD scompare con l' età.
- Il bambino ADHD non presta attenzione a nulla.
- Il bambino ADHD è dispettoso e oppositivo.
- Il bambino ADHD è maleducato.

ORA CHE SAPPIAMO COS'è... COSA SI PUÒ FARE PER L'ADHD?!?

INTERVENTI

bambino

Psicoeducazione

Farmacoterapia

Terapia cognitivo-comportamentale

famiglia

Psicoeducazione

Parent training

scuola

Psicoeducazione

Training per gli insegnanti

INTERVENTI DIRETTI SUL BAMBINO



- **TRAINING AUTOREGOLATIVO:**

- . Promuovere un atteggiamento di autocontrollo rispetto ai propri comportamenti

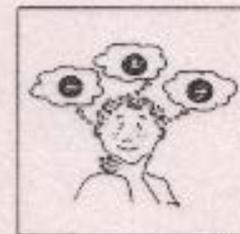
- . Creare una procedura da attuare sistematicamente in fase di apprendimento e successivamente, in modo flessibile per affrontare le varie situazioni quotidiane.

Autoistruzioni verbali (le 5 fasi del piano)

1 «Cosa devo fare?»



2 «Considero tutte
le possibilità»



3 «Fisso l'attenzione»



4 «Scelgo una risposta»

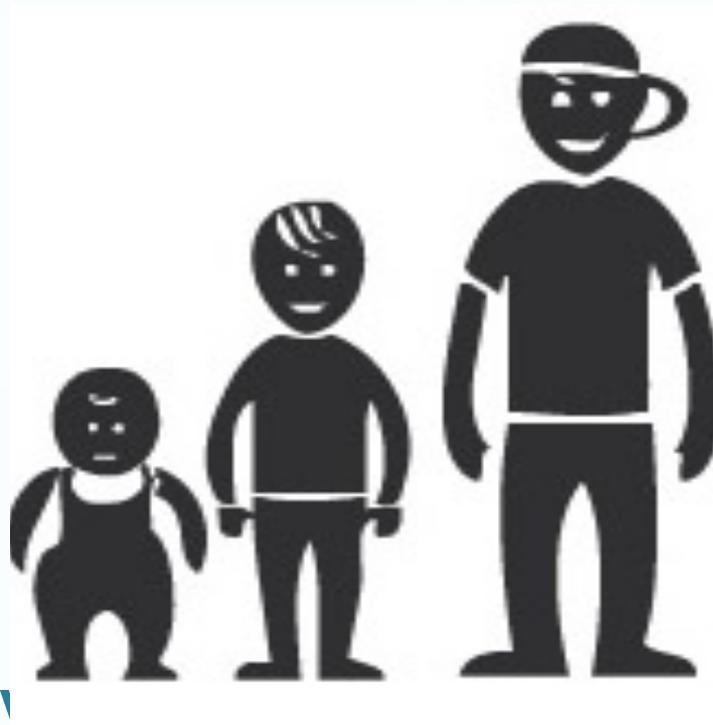


5 «Controllo
la mia risposta»





* LA SCUOLA E ADHD



EVOLUZIONE
CARATTERISTICHE ADHD
CAMBIAMENTI E COSTANTI

INTERVENTO DELLA



A



✓ I RAGAZZI CON ADHD

- ✓ • Non sono in grado di utilizzare proficuamente le loro risorse (scarse abilità di gestione dello sforzo)
- ✓ • Non riescono ad utilizzare le strategie di apprendimento che già conoscono (deficit metacognitivo)
- ✓ • Presentano un deficit di esecuzione che si manifesta con: scarse abilità di problem-solving, debole mantenimento dell'impegno, difficoltà di inibizione, povere abilità di pianificazione e organizzazione, impulsività

✓ E QUALI SONO I COMPITI PARTICOLARMENTE DIFFICILI ?

- ✓ • I lavori molto lunghi, anche se sono semplici e comprensibili
 - ✓ • I compiti che richiedono abilità di pianificazione
 - ✓ • Prendere appunti
 - ✓ • Le prove di comprensione del testo scritto (a causa di problemi linguistici e di inibizione dei dati superflui)
 - ✓ • Le produzioni scritte (a causa di problemi linguistici e di problem-solving)
 - ✓ • Strategie di studio
- ✓ • Le interrogazioni che richiedono la formulazione di discorsi articolati ed esaustivi

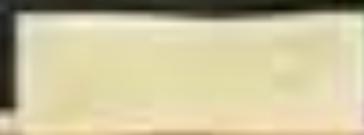
Direttiva Ministeriale 27
dicembre 2012 -

Circolare Ministeriale 8 del 6
marzo 2013 - Strumenti di
intervento per gli alunni con
bisogni educativi speciali)

Indicazioni normative

PDP

Piano Didattico Personalizzato



Strumenti compensativi	Misure dispensative

* L' intervento a scuola

1. Predisposizione di un ambiente facilitante
2. Gestione delle lezioni
3. Gestione del comportamento
4. Approccio metacognitivo
5. La gestione dello stress dell'insegnante

✓ 1. AMBIEN
TE

FACILITANT
E



2. Disporre i **banchi** in modo che l'insegnante possa passare frequentemente in mezzo ad essi, in modo da controllare che i più distratti abbiano capito il compito, stiano seguendo la lezione e stiano eseguendo il lavoro assegnato.



ANCHI

* FONTI DI DISTRAZIONE

* A prescindere dal fatto che la migliore **collocazione** e' a discrezione dell'insegnante...

1. è opportuno controllare le **fonti** di distrazione all'interno della classe: non e' indicato far sedere il ragazzo vicino alla finestra, al cestino, ad altri compagni rumorosi o ad altri oggetti molto interessanti. Non e' ugualmente produttivo collocare l'allievo in una zona completamente priva di stimolazioni in quanto egli diventa piu' iperattivo perche' va alla ricerca di situazioni nuove e interessanti.



* GESTIONE DELLA LEZIONE

CONSEGNE

2. Le **consegne** devono contenere delle istruzioni semplici e brevi. E' fondamentale assicurarsi che il ragazzo abbia compreso le istruzioni di un compito; per essere sicuri di ciò si possono fare le consegne ("cosa devi fare?").

ESEMPIO: Una volta dato un testo di un problema di aritmetica o un testo che contenga delle istruzioni é opportuno **aiutare** il ragazzo disattento/iperattivo ad individuare (**sottolineandole con diversi colori**) le parti importanti del testo.

Accorciare i **tempi** di lavoro. Fare brevi e frequenti pause soprattutto durante i compiti ripetitivi e noiosi.



TEMPI-PAUSE

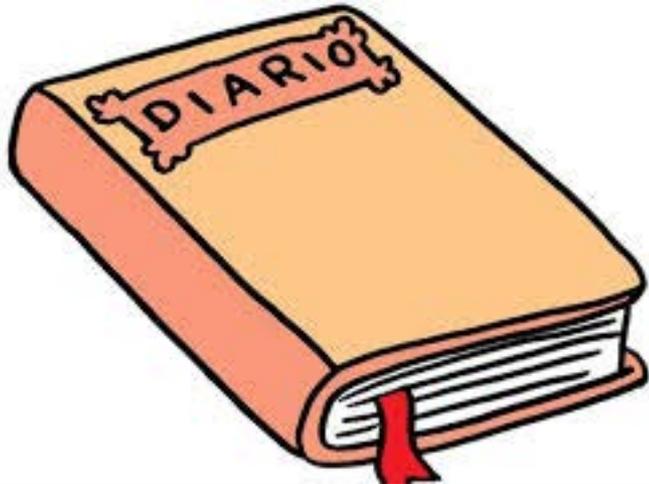
INTERAZIONE E COINVOLGIMENTO

2. Rendere le **lezioni** stimolanti e ricche di novità: i bambini con ADHD hanno peggiori prestazioni quando i compiti sono noiosi e ripetitivi (ad esempio un brano di un libro viene compreso meglio se contiene delle figure. Anche il ritmo della voce dell'insegnante quando spiega può incidere sulla capacità attentiva degli studenti).
 - a. **Interagire** frequentemente, verbalmente e fisicamente, con gli studenti.
 - b. Fare in modo che gli allievi debbano **rispondere** frequentemente durante la lezione.

- E' importante stabilire delle **attività** programmate e routinarie in modo che il ragazzo impari a prevedere quali comportamenti deve produrre in determinati momenti della giornata.

ROUTINE

4. Utilizzare il **diario** per la comunicazione giornaliera con la famiglia (non per scrivere note negative sul comportamento).



DIARIO



* TUTORAGGIO

2. La gestione del

- L'osservazione e l'analisi funzionale del comportamento
- L'uso di gratificazioni e punizioni



* OSSERVARE

1.1 Il primo modo spontaneo di osservare

"Non riesce a controllarsi tira calci. Ha tempi di lavoro brevissimi, si stanca subito di fare e vuole cambiare, non sta mai zitto, non controlla i movimenti. Inevitabilmente è indietro negli apprendimenti rispetto ai compagni".

Insegnante Antonietta 2° el.

"Ha un'energia incontenibile: si muove in continuazione, mani, braccia, gambe, testa, non sta fermo nemmeno un secondo".

Insegnante Anna 3° el.

Le osservazioni occasionali: il punto di partenza.

- Osservazione che non nasce da un progetto preciso, che non è il frutto di un'attività programmata.
- Osservazione relativa a obiettivi generali
- Osservazione senza strumenti.
- Osservazione utile per farci delle idee.
- Osservazione utile perché ci consente di formulare delle prime ipotesi.

OSSERVAZIONE
OCCASIONALE

1.2 La formulazione di obiettivi specifici:

"Luca è un **bambino impulsivo** e con **limitati tempi di attenzione**. Non sta mai fermo al posto si distrae facilmente . Ultimamente si oppone alle mie richieste non so proprio come prenderlo ."

Gli obiettivi su cui lavorare potrebbero essere:

- Riduzione dell'impulsività
- Aumento dei tempi di attenzione

* **OBIETTIVI SPECIFICI**

1.3 La classificazione del comportamento

- Non si può fare osservazione sistematica se non si definiscono con precisione le categorie di comportamento che si desidera osservare.
- I comportamenti devono essere descritti in modo **operazionale**.
- Non esiste una classificazione giusta o sbagliata ma solo classificazioni utili in una particolare situazione.

* OSSERVAZIONE
SISTEMATICA

Categorizzare i comportamenti

Nicola bambino **aggressivo**. Obiettivo: ridurre i comportamenti aggressivi.

Cosa vuol dire categorizzare i suoi comportamenti?

- aggressività fisica rivolta verso l'insegnante di sostegno;
- aggressività fisica rivolta verso l'insegnante di classe;
- aggressività fisica rivolta verso un compagno;
- aggressività verbale rivolta verso l'insegnante di sostegno;
- aggressività verbale rivolta verso l'insegnante di classe;

Categorizzare i comportamenti

Nicola è spesso distratto.

Come si fa a categorizzare questo comportamento?

- Si dedica ad attività diverse da quelle che l'insegnante sta svolgendo;
- Chiacchiera con i compagni;
- Lascia il suo posto e gira per l'aula;
- Lascia il suo posto e va fuori dall'aula.

	frequenza	durata
SOCIALITA'		
Interazioni positive verso i compagni		
Vicinanza fisica ai compagni		
Risposte positive all'interazioni con compagni		
IPERATTIVITA'		
Si alza dal posto		
Si butta per terra		
Esce dalla classe		
Disturba verbalmente i compagni		
Disturba fisicamente i compagni		

Costruire schede di
osservazione

1.6 Osservazione sistematica

Consiste nella trasformazione di un comportamento in un numero.



"Nicola è iperattivo"

"Nicola oggi in 40 minuti si è alzato 20 volte dal banco"

osservazione
sistematica

Ora cominciamo l'intervento?



Ricordiamo che ...

Il comportamento

problematico è un **messaggio...**



... quindi bisognerebbe cercare di **comprendere** piuttosto che punire.



?



* Presupposti alla valutazione funzionale dei comportamenti problema:

- Il comportamento problema svolge una funzione specifica
 - Il comportamento problema ha un intento comunicativo
 - Il comportamento problema si correla agli eventi che lo precedono e lo seguono e non si manifesta casualmente , ma può avere lo scopo di controllare l' ambiente
- Un solo comportamento problema può avere molteplici funzioni

METODO ABC

- **A= ANTECEDENTE**
- **B= BEHAVIOR (COMPORTEMENTO)**
- **C= CONSEGUENTE**

Si identificano le situazioni più a rischio

Si rilevano i comportamenti disfunzionali più frequenti da modificare

2. Utilizziamo l'analisi funzionale per comprendere e interpretare

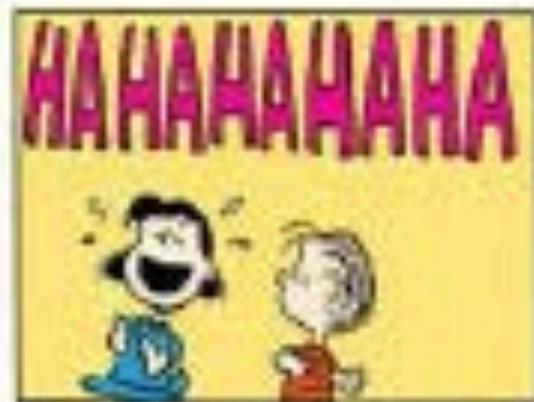
Antecedente



Comportamento



Conseguenza



✓ Funzione di fuga: Il comportamento viene messo in atto per interrompere un'attività spiacevole o sgradita ed è mantenuto dal rinforzo negativo

* Le funzioni dei comportamenti problema

STIMOLO	RISPOSTA	CONSEGUENZA
LA MAESTRA DICE “FACCIAMO IL DETTATO”	IL BAMBINO LANCI PENNA E QUADERNO	LA MAESTRA PERDE TEMPO A SPEIGARE L'IMPORTANZA DEL RISPETTO DEL PROPRIO MATERIALE E IL DETTATO NON VIENE FATTO

Le funzioni dei comportamenti problema

Funzione di ricerca di attenzione:

Il comportamento viene messo in atto allo scopo di ricevere attenzione o vicinanza fisica.

STIMOLO	RISPOSTA	CONSEGUENZA
FEDERICA E GIOVANNA STANNO FACENDO UN DISEGNO LA MAESTRA SI ALLONTANA DA FEDERICA PER PARLARE CON COLORARE CON GIOVANNA	FEDERICA SI ALZA E SCAPPA NEL CORRIDOIO	LA MAESTRA INSEGUE FEDERICA

Le funzioni dei comportamenti problema

Funzione di ricerca tangibile di oggetti o attività:

Il comportamento problematico viene messo in atto allo scopo di ottenere oggetti o attività gradite.

stimolo	riposta	conseguenza
<p>La maestra distribuisce una caramella a ciascuno. Luca ne vuole un'altra</p>	<p>Luca si mette a strillare e si butta per terra</p>	<p>La maestra concede una caramella in più</p>

Ora cominciamo l'intervento?



3. Modificare gli antecedenti

Il controllo dello stimolo

=

Il lavoro sugli antecedenti

Antecedente	Comportamento	Conseguenza
		

Regole chiare, concise, concrete, visualizzabili

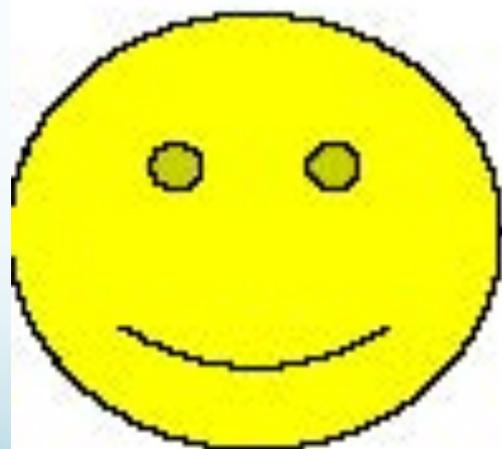


. Fornire conseguenze adeguate



I rinforzatori

Ricordiamoci gli **obiettivi** stabiliti
e ricordiamoci di **rinforzare** i
comportamenti adeguati

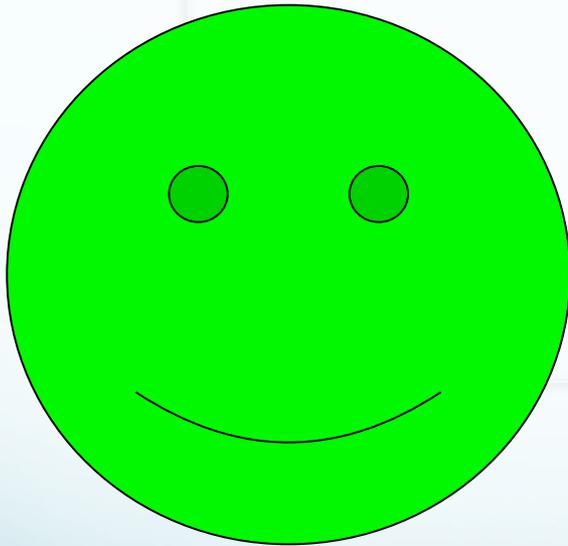


* Le tipologie di RINFORZI

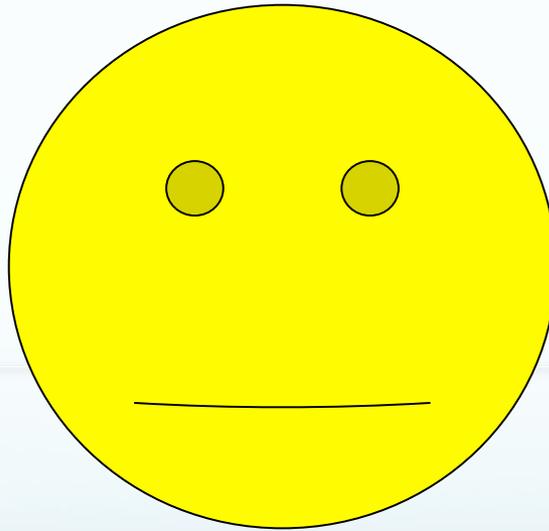
- * **Rinforzi tangibili:** consistono in premi materiali.
- * **Rinforzi sociali:** sono manifestazioni di approvazione e affetto quali complimenti, sorrisi, carezze, elogi, riconoscimenti, ecc..
- * **Rinforzi simbolici:** consistono in bollini o gettoni che una volta accumulati vengono scambiati con premi tangibili o danno diritto a qualche forma di rinforzo dinamico.
- * **Rinforzi dinamici:** consistono in attività gratificanti o privilegi particolari che hanno una valenza positiva per la persona che ne beneficia.



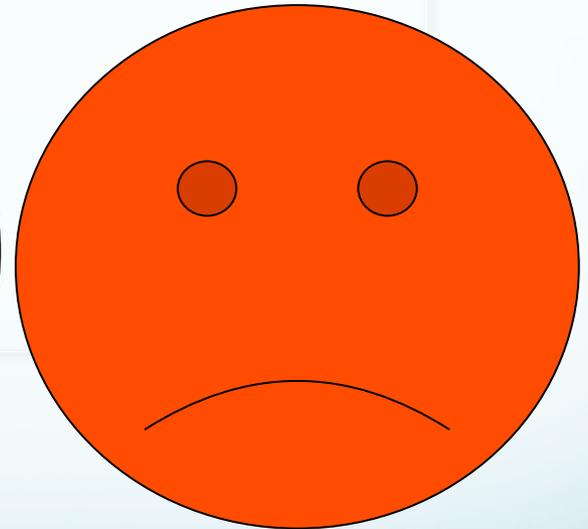
* Rinforzamento e token economy



BENE



COSI' E COSI'



MALE

* Rinforzamento e token economy

GIORNO:	Tempo seduto (MINUTI):	Attività svolta:	Numero SMILE:

* Errori nell'uso dei Rinforzi:

- * Offrire enormi ricompense per un grande miglioramento

(es. ti permetto di giocare tutta la mattina se non litighi con tuoi compagni)

- * Rinforzare un comportamento prima che sia avvenuto

(es. se adesso ti lascio uscire, devi promettere che quando torni finisci gli esercizi)

- * Promettere al bambino una ricompensa per far cessare il suo comportamento oppositivo

(es. se adesso smetti di fare i capricci e cominci a lavorare, dopo potrai usare il computer)

* I CONTRATTI COMPORTAMENTALI

✓ Stesura cooperativa fra bambino e insegnante di un contratto con specifici accordi

☰ Frutto di effettiva collaborazione (incremento di comprensione e motivazione a rispettare l'accordo)

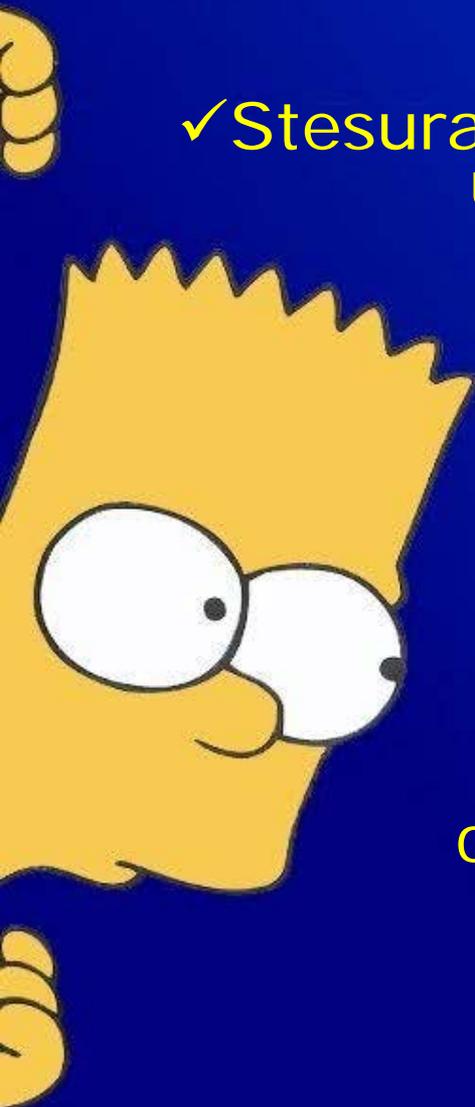
☰ Può includere più comportamenti

☰ Comportamenti non multicomponentziali

☰ Richiesta commisurata alle effettive capacità del bambino (durata e frequenza)

☰ Le gratificazioni devono essere effettivamente motivanti e disponibili

☰ Quando gli obiettivi sono acquisiti, il contratto va aggiornato o sostituito



* **CONTRATTO a**

✓ Io sottoscritto,

✓ mi impegno a mantenere questi accordi presi con i miei insegnanti:

✓ 1) Chiedere di andare in bagno solo una volta all'ora;

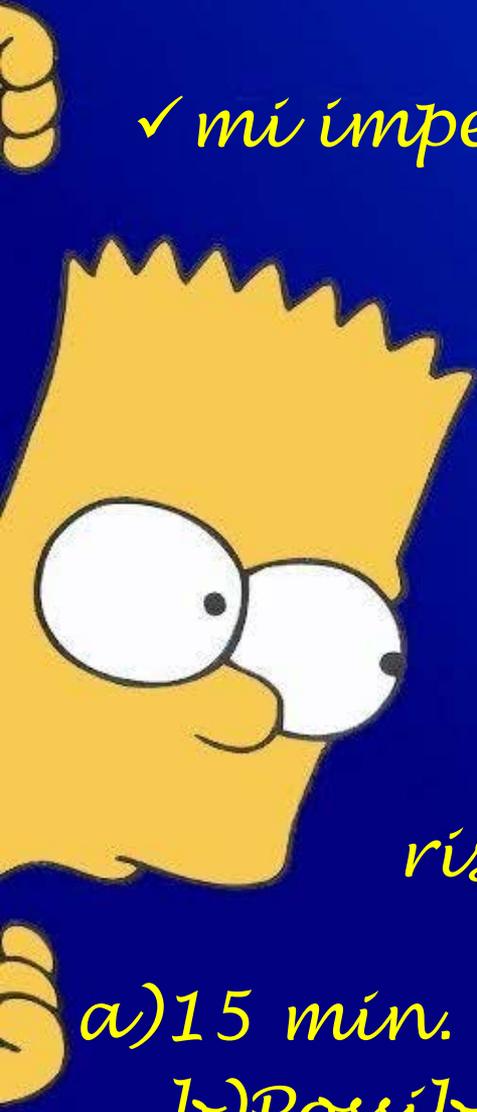
✓ 2) Stare seduto per almeno 20 min.

✓ 3) Controllare che tutto il mio materiale sia nello zaino prima di uscire

✓ Per ogni giorno in cui riuscirò a rispettare questi 3 punti, potrò scegliere un premio fra:

a) 15 min. di gioco al computer (dopo la mensa)

b) Possibilità di fare un disegno libero negli ultimi 15 min. di lezione



* CONTRATTO 6

- 
- ✓ Ogni volta che riuscirò a fare una delle cose elencate in questo contratto, riceverò un
 - ✓ punto da aggiungere a quelli già accumulati, fino a un tot. di 50 punti, equivalente a una giornata al luna-park con la mia famiglia.
 - ✓ Guadagno un punto ogni volta che:
 - ✓ 1) completo 2 schede di lavoro di It.
 - ✓ 2) faccio tutti i miei compiti a casa
 - ✓ 3) porto tutto il materiale
 - ✓ 4) svolgo correttamente una pagina di operazioni
 - ✓ Ogni giorno ricorderò all'insegnante di segnare i punti sul cartellone; i miei genitori saranno avvertiti con comunicazione scritta ogni volta che raggiungerò 10 punti.

* CONSEGUENZE COMPORTAMENTALI AMMINISTRATE A CASA

✓ Stabilire un contatto cooperativo con la famiglia permette di ottenere una serie di vantaggi:

- 🏠 Migliora la comunicazione scuola-famiglia (non centrata solo sui problemi)
- 🏠 Rende le informazioni regolari e frequenti
- 🏠 Il ruolo dei genitori non è solo punitivo
- 🏠 I genitori condividono e sostengono il lavoro fatto a scuola
- 🏠 Aumentano le informazioni al bambino sulla correttezza del suo comportamento
- 🏠 Crescono tipi e quantità di gratificazioni



* IL COSTO DELLA RISPOSTA

✓ al comportamento negativo segue per il bambino la perdita di un privilegio o di un premio o di una attività piacevole; è il “pagare pegno” del bambino per il proprio comportamento

Il costo della risposta deve essere:

- ☑ Proporzionale all'azione negativa
- ☑ Comunicato o concordato in anticipo
- ☑ Non flessibile nella sua applicazione

✓ E' utile soprattutto per comportamenti negativi non gravi, specie in relazione allo scarso impegno (dire bugie, disubbidire, non fare o terminare i compiti, rifiutarsi di svolgere o abbandonare un'attività,..)



Dal controllo esterno a quello interno... (quando è possibile)

Tecniche
comportamentali

Tecniche
cognitive



* 3.L' approccio

- * Problem solving **metacognitivo**
- * Gestione delle emozioni
- * Autostima
- * Attribuzioni

Focalizzazione

... dell'attenzione su una sola azione da compiere per volta

Verbalizzazione

... di ogni fase e dei processi mentali, con particolare attenzione a **CINQUE FASI**



Cinque fasi...

Capisco qual è il problema

1



2

Considero tutte le possibilità



3

Mi concentro sul problema senza farmi distrarre



4

Scelgo una risposta



5

Controllo la mia risposta





4. stress dell'insegnante

✓ Essere ottimisti

✓ Apprezzare i miglioramenti

✓ Ricercare il supporto tra colleghi

✓ Cercare la collaborazione con la famiglia

✓ e con gli operatori

✓ Svolgere un buon lavoro di mediazione con

✓ Le famiglie degli altri alunni

- Immagine che il bambino ha di se'
- # Dipendono da noi

- Immagine che la classe ha il del compagno



Luca ADHD, 8
anni





Grazie per l'attenzione!